

siglio provinciale, accresciuto dei maggiori censiti, si riesca ad elidere i vari interessi concorrenti, e ad ottenere una giusta applicazione dei criteri che noi abbiamo stabiliti.

**Presidente.** Prima di dare facoltà di parlare ad altri oratori, mi parrebbe utile che la Camera conoscesse la nuova dizione dell'articolo 20 proposta dalla Commissione.

**Minghetti, relatore.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

**Minghetti, relatore.** La nuova redazione risulta dalle concessioni fatte dalla Commissione, tanto ad alcune idee dell'onorevole Francica, quanto ad alcune altre dell'onorevole Corleo; quindi sarà bene che, prima di comunicarla alla Camera, l'onorevole Prinetti esprima quali idee la Commissione accetti e quali no.

**Presidente.** Come crede.

L'onorevole Francica ha presentato il seguente emendamento al secondo capoverso dell'articolo: " Queste Giunte saranno composte di periti nominati in parti eguali dal ministro delle finanze e dai Consigli provinciali. "

Ha facoltà di svolgerlo.

**Francica.** Le considerazioni che ha fatte l'onorevole Corleo mi autorizzano a non intrattenere soverchiamente la Camera, ripetendo quanto egli ha detto. Accolgo perfettamente quanto egli disse e mi associo al suo emendamento, a meno che non ne venga presentato qualche altro più radicale, perchè in tale caso ad esso mi associerei.

Io faccio osservare che, se al Consiglio provinciale si lascia soltanto il diritto della nomina di tre periti, non v'è nessuna ragione, per la quale al Governo si debba accordare la facoltà di nominarne quanti ne vuole.

Molti oratori, nelle vedute de' quali io convingo perfettamente, hanno, nella discussione generale, osservato, che, se di questa legge si diffida, non è tanto per l'indole sua, non è tanto per i danni che produce per sè stessa, quanto per i danni che il fisco potrà recare, con la applicazione di essa.

Il fisco, l'ho detto parecchie volte, e non mi stancherò mai di ripeterlo, è in Italia qualche cosa, che si sovrappone alle leggi ed ai regolamenti, a tutto; per conseguenza è cosa saggia il premunirsi in tutte le circostanze contro di esso.

L'onorevole relatore di questa legge, allora quando fece il suo brillante discorso nella discussione generale, disse che sarebbe stata una prova più efficace delle parole, il vedere, per parte della

popolazione, che gli agenti accertatori non sono cavallette, non sono cosacchi, ma ingegneri, nostri concittadini, istruiti nelle migliori scuole, pieni di educazione e di coltura, ecc.

Queste dell'onorevole Minghetti sono nobili parole, dettate da nobili sentimenti; ma, mi permetta che lo dica, non sono pratiche. Osservo, che non si tratta di ingegneri i quali debbano andare a fare le mappe, a rilevare la estensione e la configurazione dei terreni; si tratta di agenti fiscali, di agenti accertatori, e contro questi bisogna premunirsi.

Noi deputati rurali, che non passiamo tutta la nostra esistenza nelle città, ma che qualche volta viviamo anche nelle campagne, possiamo conoscere i danni che arreca in quei luoghi lontani, remoti, abbandonati e non conosciuti, codesto mostro che si chiama fisco, mostro dai cento tentacoli, dalle mille ventose, che sugge il sangue dell'economia del paese. Codesti agenti fiscali, altro che cavallette o vandali sono, sono fiamma divoratrice, torrente che straripa, inonda e rovina tutto quello che incontra.

Dopo queste brevissime parole, io aspetterò la risposta e le proposte del Governo e della Commissione; e in seguito ad esse o manterrò il mio emendamento, o mi associerò a quello che qualcun altro dei nostri colleghi presenterà più radicale del mio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Prinetti.

**Prinetti. (Della Commissione)** All'onorevole Romano devo anzitutto osservare che, il suo emendamento essendo collegato a tutta quella serie di emendamenti che egli proponeva per dare un carattere diverso ed una impronta speciale alla formazione del catasto, poichè la Camera ha già respinto il suo ordine di idee all'articolo 19, pare alla Commissione che l'emendamento ch'ora propone all'articolo 20 non abbia più ragione d'essere.

Infatti, la Commissione non potrebbe accettare un emendamento che perturberebbe i principii fondamentali della legge; non potendo conseguirsi un buon catasto ove la parte esecutiva ne sia affidata a periti nominati comune per comune, senza concetti direttivi uniformi, e non provenienti dalla medesima nomina.

Quanto all'idea esposta dagli onorevoli Corleo e Francica, la Commissione l'ha in una certa misura accolta; vale a dire, essa acconsente che i periti siano nominati per metà dal ministro delle finanze, e per metà dai Consigli provinciali, riservata per altro al ministro delle finanze la no-